

DAL COMPRENSORIO

Elezioni, appuntamento importante per i pensionati

DINO ZAMPIERI

Segretario generale Spi Varese

In autunno nella nostra provincia si terranno le **elezioni amministrative** di trentatré comuni fra cui Varese, il capoluogo, e altri di grande rilevanza economica e demografica, quali Busto Arsizio, Gallarate, Caronno Pertusella e Castellanza (a pagina 8 l'elenco completo, ndr). In alcuni si ripresenteranno sindaci e coalizioni uscenti in altre si proporranno nuove candidature e alleanze per raccogliere il maggior numero di consensi non solo nella propria area ma anche in quella sempre più vasta che non si identifica. Purtroppo molto spesso la costruzione di queste alleanze avviene a discapito della definizione di programmi amministrativi e priorità condivise che dovrebbero, invece, essere i punti fissi su cui costruire una compagine amministrativa, soprattutto in un contesto come quello attuale, destabilizzato dalla pandemia. Condizioni queste che saranno imprescindibili per governare le enormi risorse che sono state messe in campo dall'Europa e dal governo con il Pnrr. È un'opportunità storica e imperdibile, anche se complessa, per rilanciare e rimodernare il paese, per creare lavoro e benessere, promuovere politiche inclusive ed ecologiche che avranno ricadute epocali anche a livello locale.

Inevitabilmente tutto ciò rappresenterà una grande sfida anche per lo Spi Cgil che sarà chiamato a confrontarsi, nella sua attività sindacale di negoziazione sociale, con le amministrazioni comunali affinché quelle enormi risorse vengano utilizzate per creare le condizioni per un maggior benessere collettivo e per quanto ci riguarda la promozione di politiche attive a favore della popolazione anziana.

È una nostra *mission* far sì che i cittadini in età da pensione possano condurre una vita sana e attiva, posticipando le condizioni di fragilità, stimolare politiche rivolte alle caratteristiche dell'ambiente urbano, alla qualità dell'abitare e degli spazi pubblici, alla riduzione delle barriere architettoniche, a facilitare la mobilità di anziani e non autosufficienti creando condizioni favorevoli allo sviluppo di una socialità più inclusiva che produce effetti moltiplicatori di welfare e lavoro.

Per questi motivi l'appuntamento elettorale del prossimo autunno è importante. Avremo la possibilità di riconfermare o scegliere nuovi sindaci

Continua a pagina 2



Una battaglia per la SANITÀ PUBBLICA

Regione Lombardia non sembra intenzionata a cambiare il modello lombardo, favorendo ancora una volta il privato. Il sindacato rimane in attesa del testo della proposta di legge. Dal mese di settembre partirà una grande campagna di informazione con forme di mobilitazione.

ZANOLLA E TRAPLETTI A pagina 3 e 4

**RAPPORTI
USA-EUROPA
UNA
RIFLESSIONE**

A pagina 2

**SENZA
LE DONNE
NON CI SARÀ
RIPRESA**

A pagina 4

**BENVENUTI
ALLO SPI**

A pagina 5

**NEGOZIAZIONE:
ESPERIENZA
POSITIVA
COL COMUNE
DI VARESE**

A pagina 7

Rapporti Usa-Europa una riflessione

ANGELO CASTIGLIONI
Segreteria Spi Varese

Il G7, svoltosi in Europa, ha affrontato molte tematiche tra le quali la transizione verde del pianeta verificando una convergenza importante tra tutti i paesi con obiettivo 2050.

Un altro filone importante al centro dei lavori è stato il rapporto con la Cina.

L'amministrazione Biden, pur avendo definito Putin un "assassino", ha intenzione di creare un rapporto più stabile con Mosca, da un lato per evitare che questa non abbia alternative che allearsi con la Cina. Utilizzando la stabilità dei rapporti con Mosca per concentrarsi su quelli conflittuali con la Cina.

Il presidente Biden vede nella Cina la principale mi-

naccia alla democrazia e alle libertà individuali, oltre che alla sicurezza nazionale americana. Come ha scritto qualche giorno fa sul *Corriere della Sera* Ian Bremmer.

Il governo americano ha organizzato un vertice con i paesi del Quad, che si oppongono alla Cina - Giappone, India e Australia - prima di indire un tavolo con i funzionari cinesi in Alaska.

L'incontro con l'Europa è stato l'occasione per verificare la tenuta dell'alleanza rispetto al rapporto con la Cina. Qui si è evidenziata l'esigenza dell'America di bloccare la supremazia della Cina nel mondo.

In sintesi gli Stati Uniti hanno avviato una strategia tesa ad acquisire alleanze con l'obiettivo di isolare Cina.

A questo fine Biden ha tolto i dazi verso l'Europa, il Giap-

pone, l'Australia e l'India. Proponendo, tra l'altro, "un'alleanza per la democrazia".

In sostanza la Cina è il male, mentre nell'Alleanza ci sono le persone per bene, c'è il primato tecnologico ed esiste la possibilità di riunificare il motore produttivo del mondo, di cui l'Europa è parte integrante.

All'Europa, e con essa all'Italia, la Cina serve non in una alleanza ideologica.

L'Europa e l'Italia dovranno sempre tenere alta la bandiera dei diritti, in particolare quelli umani, tuttavia sul piano commerciale la Cina serve all'Italia e all'Europa. Questo non pone in alcun modo in discussione l'Alleanza del mondo occidentale e i suoi valori.

Questo è il tema rimasto aperto nel confronto tra Stati Uniti ed Europa.

AMBIENTE LEGAMBIENTE VARESE



LEGAMBIENTE

Il Pnrr e la transizione ecologica secondo Legambiente

Concretizzare la transizione ecologica non è facile. Gli interessi in gioco sono tanti e soprattutto i soldi che arriveranno. Tutti fanno a gara per averne un pochino ma la nostra classe politica non deve perdere di vista l'obiettivo principale, prendersi cura del Paese. Il Pnrr è un'occasione da non perdere, è un'opportunità che difficilmente si ripeterà nella storia. Non capita tutti i giorni di ricevere più di 200 miliardi dall'Europa per far ripartire un paese stremato dall'emergenza sanitaria, sociale e climatica. Legambiente si è subito messa a disposizione per cercare un dialogo con il governo ma purtroppo non è sempre disposto a raccogliere le istanze di un'associazione che non guarda al profitto ma al bene delle persone.

Tematica molto discussa rispetto al Pnrr e alla transizione ecologica è la questione dell'idrogeno verde (prodotto da fonti rinnovabili) o blu (prodotto da gas). Ovviamente Legambiente e altre associazioni ambientaliste supportano il finanziamento dell'idrogeno verde anche perché è l'unica strada per abbattere le emissioni nei tempi fissati dall'Europa.

A fronte di queste richieste il governo ha continuato sulla sua strada inserendo tra le infrastrutture energetiche da finanziare

anche l'idrogeno blu dando la possibilità a grandi società di accaparrarsi una buona parte degli investimenti.

Ma è qui che arriva il bello, da Bruxelles arrivano alcune precisazioni: "Gli investimenti nell'idrogeno saranno limitati a quello verde e non conterranno idrogeno blu né coinvolgeranno il gas naturale".

Molte sono le idee di Legambiente per utilizzare al meglio questi fondi, l'associazione sottolinea l'importanza di abbandonare le opere faraoniche e di puntare su una grande opera diffusa di innovazione come la realizzazione di impianti di economia circolare a partire dal centro sud, l'elettrificazione della mobilità urbana, le infrastrutture ferroviarie urbane e per i pendolari, nuovi treni, la riconversione green dei poli industriali di Taranto, Brindisi, Gela, il siracusano e il Sulcis, la diffusione delle comunità energeti-

che in tutto il Paese, la realizzazione di parchi eolici a terra e in mare aperto in Sardegna, nel Canale di Sicilia, nello Ionio e nell'Adriatico per accelerare la diffusione delle rinnovabili, e tante altre proposte. Legambiente chiede al governo di "concretizzare queste scelte a partire da una profonda revisione piano nazionale per l'energia in grado di fronteggiare con determinazione l'emergenza climatica andando ben oltre il 51% di riduzione delle emissioni climalteranti previsto dal Pnrr entro il 2030. Il nostro Paese ha tutte le carte in regola per arrivare ad una loro riduzione di almeno il 65 per cento, accelerando la transizione energetica investendo di più su rinnovabili ed efficienza, anziché continuare a puntare sul gas fossile ed addirittura su progetti di confinamento geologico dell'anidride carbonica. Una sfida che l'Italia può e deve vincere.



STILI DI VITA
Dr. Alessandro Scorba*

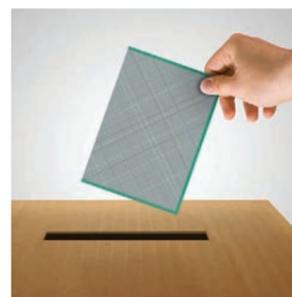
Il piatto sano



Un ruolo importante nella composizione del piatto sano è rivestito dai carboidrati, che si trovano in una vasta gamma di cibi sani e malsani: pane, fagioli, latte, popcorn, patate, biscotti, spaghetti, bibite, mais, frutta e verdura, sono tutte fonti di carboidrati. Gli alimenti ricchi di carboidrati sono una parte importante di una dieta sana ed equilibrata perché forniscono al corpo il glucosio, che viene convertito in energia utilizzata per supportare le funzioni corporee e l'attività fisica e mentale. Ma la qualità e la quantità assunte per pasto, sono importanti. Alcuni tipi di carboidrati sono migliori di altri. Le fonti più salutari sono i cereali integrali non trasformati, i legumi, la frutta e la verdura, in grado di promuovere la buona salute fornendo, oltre ai carboidrati, fibre, vitamine, minerali e tutta una serie di fitonutrienti. Fonti non salutari di invece, includono bibite, pasticcini, biscotti, merendine, torte, pane bianco, pasta non integrale e più in generale tutti gli alimenti altamente lavorati o raffinati. Nel prossimo numero prenderemo in considerazione più nel dettaglio una tra le fonti più importanti e consumate di carboidrati: i cereali.

* Medico Chirurgo. Master Universitario di II Livello in Nutrizione e Dietetica, Università Politecnica delle Marche

Da pagina 1 Elezioni, appuntamento importante per i pensionati



e amministratori che accoglieranno nei loro programmi le nostre richieste e manifesteranno la volontà a confrontarsi con il sindacato. Nella legislatura che sta per terminare diverse amministrazioni lo hanno fatto, citiamo ad esempio quella del

Comune di Varese e fortunatamente non l'unica, che rispetto al passato sin dal suo insediamento ha accettato di dialogare con le parti sociali e grazie a ciò ha potuto intercettare i bisogni dei cittadini in particolar modo durante la fase acuta della pandemia.

Ma l'esperienza di questi anni ci ha insegnato che non tutte le amministrazioni sanno o vogliono cogliere questa opportunità, vuoi perché prevenute verso il sindacato o perché troppo autoreferenziali. Tuttavia noi non demorderemo perché la partita in gioco col Pnrr è troppo importante e non possiamo accettare passivamente che venga sprecata.

Nelle prossime settimane invieremo unitariamente a tutti i candidati sindaci la nostra piattaforma negoziale unitaria affinché conoscano le nostre proposte e la nostra richiesta di confronto. A coloro che sono chiamati a votare chiediamo di scegliere tenendo conto anche del manifestarsi di questo impegno.

Cosa ci riserverà la seconda parte del 2021?

VALERIO ZANOLLA Segreteria generale Spi Lombardia



Ecco una domanda alla quale è complicato rispondere, tanti sono i temi da affrontare e i molti protagonisti con i quali dobbiamo interagire. Qualcuno potrebbe dire che bisognerebbe avere la sfera di cristallo ma noi possiamo solo puntare sulle nostre forze e molto più concretamente intervenire con la nostra azione per influenzare le scelte che saranno realizzate dal governo, dalla Regione Lombardia e dalle imprese. È questo il compito del sindacato: negoziare avendo ben presente gli interessi di chi rappresentiamo, lavoratori e pensionati, giovani e donne.

Le questioni aperte sono tante. Siamo ancora dentro la pandemia, guai abbassare la guardia, i contagi stanno pericolosamente risalendo tanto che si parla di un ulteriore ritorno in zona gialla per alcune regioni. L'arma dei vaccini, che abbiamo a disposizione, è la più importante e dobbiamo convincere soprattutto le persone anziane a vaccinarsi. Sempre sull'argomento 'salute' è in corso il confronto con la Regione Lombardia per una revisione della legge regionale 23 del 2015. Allo stato delle cose non vediamo una grossa volontà innovativa eppure ci

sarebbe bisogno di rivedere il sistema sanitario lombardo avvicinandolo ai bisogni della popolazione dopo le tante deficienze riscontrate nella fase pandemica in particolare sulla medicina del territorio e sulle Rsa. Nessuno può dire che non abbiamo fatto tutto il possibile per sollecitare i vari assessori al Welfare, succedutisi nel tempo, a cambiare questa sanità. Per riformare le Rsa abbiamo raccolto e presentato circa 30mila firme e abbiamo manifestato sotto Palazzo Lombardia ben cinque volte in un anno. Ora si avvierà il dibattito in consiglio regionale che entrerà nel vivo nel mese di settembre, presseremo ancora la Regione e le opposizioni affinché la nuova legge risponda ai bisogni della popolazione. Infine sempre per la tutela delle persone è necessario che sia predisposto in tempi brevi un disegno di legge che affronti le questioni sociali e sanitarie legate alla non autosufficienza perché sono anni oramai che il sindacato dei pensionati si batte per dotare il nostro Paese di una legge. Una legge che risponda ai bisogni delle persone disabili e non autosufficienti, legge che sviluppi l'assistenza domiciliare e

sia di sostegno alle famiglie. Se la salute è importante altrettanto lo è il lavoro. Nella nostra regione come in tutto il paese siamo in presenza del solito andazzo. Dislocazioni di imprese, impianti chiusi e lavoratori cacciati dalle fabbriche. La modernità ci propone anche licenziamenti via mail o WhatsApp, nessuna comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali o al governo. L'intesa siglata da Confindustria e sindacati proprio per evitare situazioni drammatiche, ricorrendo alla cassa integrazione prima di adottare provvedimenti più dolorosi, ha subito mostrato la sua fragilità. Inutile fare l'elenco delle aziende che vogliono licenziare, lo vediamo ogni giorno crescere. Avremo occasione a settembre di parlare della situazione economica e produttiva della nostra regione con l'ausilio di economisti e studiosi all'interno delle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* che si svolgeranno a Cattolica e che manderemo in diretta streaming. Ma gli argomenti che avremo da affrontare alla ripresa di settembre

saranno anche altri e nell'assemblea nazionale delle leghe Spi Cgil che si terrà sempre a Cattolica il 17 settembre avremo modo di discuterne. Infatti non solo il lavoro è un'emergenza. Abbiamo le pensioni e la riforma della previdenza che il governo non può sottovalutare, pena l'avvio di uno scontro sociale nel nostro paese. Anche il fisco è un tema che va affrontato con urgenza perché, oltre alla vergognosa evasione che caratterizza l'Italia, la tassazione sulle pensioni è mediamente più alta che negli altri stati. C'è poi la necessità di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali necessari per affrontare la fase di riorganizzazione delle imprese. Su tutti i temi aperti il sindacato confederale nelle sue varie articolazioni ha presentato le sue proposte e ultimamente ha manifestato in tre piazze italiane il 26 di giugno. Ecco allora cosa ci riserverà la seconda parte dell'anno, per quanto ci riguarda saremo chiamati ad una forte iniziativa sindacale per affrontare i temi elencati e far capire a chi ci governa che il sindacato ha tante proposte e vuole essere ascoltato.

Un Piano d'azione per cambiare la Cgil

“Un grande senso di responsabilità”, con queste parole **Alessandro Pagano**, eletto segretario generale della Cgil Lombardia lo scorso 14 aprile, sintetizza lo stato d'animo che caratterizza questi primi intensi mesi di lavoro. Lo abbiamo incontrato prima della pausa estiva per parlare degli appuntamenti più importanti che il sindacato si trova ad affrontare. **Con che spirito hai assunto la guida della Cgil in una regione così complessa come è la Lombardia?** Credo che il punto di partenza più



concreto sia proprio la consapevolezza della complessità tipica del nostro territorio regionale che si somma alla grandissima complessità del modello di rappresentanza confederale espresso dalla Cgil nella sua storia. In un quadro di questo tipo, la qualità della direzione politica e organizzativa della struttura confederale regionale non può basarsi sulla scelta di scorciatoie teoriche o, peggio, su polarizzazioni non registrabili nella società reale. Deve, al contrario, partire dal rispetto delle plurali esperienze che, nel nostro caso, dovranno corrispondere alla variegata domanda di rappresentanza e di tutela che registriamo nei territori. La qualità dei risultati che otterremo dipenderà certo anche da fattori che stanno al di fuori

della nostra possibilità di interazione, a partire da un quadro internazionale sul quale al momento – purtroppo – non ci sono credibili e convergenti strategie di iniziativa sindacale. Per la costruzione di rapporti di forza che consentano al punto di vista di coloro che noi rappresentiamo di affermarsi nei processi politici, economici e sociali, una Cgil forte, unita e consapevole delle sue possibilità rappresenta un fattore decisivo. Bisogna essere consapevoli di tutto ciò e assumersi la responsabilità di garantire questa condizione.

Come declinare le possibilità offerte dal Pnrr sul nostro territorio?

La scelta di sospendere le politiche di austerità e di puntare su un intervento pubblico qualificato nell'economia reale attraverso la disponibilità di ingenti risorse di finanza pubblica, assunta dall'Europa, è un'occasione imperdibile. Gli obiettivi posti dal piano Ngeu sono prevalentemente orientati al rafforzamento della coesione sociale e dei processi di inclusione nonché a una svolta delle politiche economiche e industriali degli stati membri verso un maggiore rispetto di ambiente e territorio. Però le incursioni già fortemente in atto da parte delle lobby multinazionali e del sistema delle imprese europeo e italiano, stanno influenzando le decisioni del governo. Si corre così il rischio che si perdano di vista gli obiettivi di lungo periodo dettati dalla UE. Il nostro ruolo sarà decisivo per evitare questo esito. Dobbiamo continuare a batterci e lottare per pesare ed essere determinanti. A partire dal rivendicare e ottenere politiche che favoriscano la creazione di nuova occupazione, più stabile e ben retribuita, che permettano una specializzazione produttiva che diano una prospettiva economica e sociale di miglioramento per le prossime generazioni.

Per declinare tutto ciò in una dimensione locale, ci tengo a evidenziare un ambito: la sanità. Stiamo registrando in questi giorni la risposta di Regione Lombardia alle nostre sollecitazioni verso il cambiamento radicale delle politiche di gestione del sistema sanitario regionale. Il sostanziale rifiuto di ammettere il fallimento del modello socio sanitario lombardo e l'intenzione di perseverare nelle scelte degli anni passati, sono emblematici del rischio che si corre quando le istituzioni cedono alle pressioni del mondo degli affari e delle imprese. In questo quadro è ormai chiaro che Regione Lombardia non sta ascoltando le nostre indicazioni e manifesta esplicitamente l'intenzione di non cambiare il modello e le scelte assunte come conseguenza della legge 23/2015. È altrettanto chiaro che da parte nostra, in maniera unitaria, va organizzata urgentemente una adeguata crescita del livello di mobilitazione e di coinvolgimento di tutti i soggetti che spingono per un cambiamento, a sostegno delle nostre proposte e delle aspettative di miglioramento espresse da tempo, non solo come conseguenza della pandemia.

Siamo alla vigilia della Conferenza d'organizzazione, come può pesare la Lombardia all'interno del confronto che si apre?

Se riprendiamo le affermazioni appena fatte, è fuori dubbio che la nostra organizzazione debba discutere e definire processi di cambiamento organizzativo attraverso percorsi interni di confronto largo e democratico. Dobbiamo metterci in condizione di non subire il cambiamento ma, al contrario, di essere soggetto che determina il cambiamento. Senza entrare nel merito dei temi che saranno approfonditi, penso che sarà necessario partire

da una profonda consapevolezza dello stato dell'organizzazione. Mi sento di dire che in Lombardia, negli ultimi anni, sono stati fatti molti passi avanti e sono per valorizzare e salvaguardare i risultati ottenuti. C'è stato un irrobustimento delle nostre strutture a tutti i livelli, la capacità di accedere in tempo reale al supporto degli strumenti di comunicazione più avanzati, la reazione militante e motivata di tutto il nostro gruppo dirigente che si è messo a disposizione senza esitazioni. Dobbiamo esprimere questa consapevolezza e innestarla nella nostra discussione, in tutte le articolazioni della Cgil in Lombardia, partendo dalla valorizzazione dei risultati raggiunti verso un processo di miglioramento, concreto e alla nostra portata. In questo modo, il contributo che scaturirà dalla conferenza in Lombardia sarà fondamentale per tutta la discussione a livello nazionale.

Un'ultima riflessione: è necessario che nel decidere le linee del cambiamento, la conferenza di organizzazione ne definisca con precisione gli aspetti operativi. Penso a un vero e proprio *Piano di Azione* che, nell'ambito delle decisioni assunte, individui chi fa che cosa, in che tempi, con quali risorse, con quale livello di responsabilità nella realizzazione degli obiettivi che ci diamo. Dipende da noi. Tutto questo aumenta in me il senso della responsabilità di rappresentare, insieme a tutto il nostro gruppo dirigente, l'esperienza lombarda come insieme di buone pratiche, ovviamente migliorabili, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali prioritari: il rafforzamento, il consolidamento e la crescita della Cgil come punto di riferimento sociale per tutto il paese. Per il presente ma, soprattutto, per la prospettiva futura.

Una battaglia per la sanità pubblica

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Il percorso di revisione della legge 23 del 2015, concluso il quinquennio sperimentale, entra ora nella fase decisiva. Il Sistema sanitario regionale, ma soprattutto le sue debolezze emerse durante la pandemia ed evidenziate anche da Agenas nel documento di valutazione presentato lo scorso mese di dicembre, sono stati oggetto di tante discussioni, convegni, audizioni e mobilitazioni, ultima in ordine di tempo, quella del 13 luglio davanti al Palazzo della Regione. Gli eventi tragici a cui abbiamo assistito in Lombardia nell'ultimo anno e mezzo, le decine di migliaia di morti, soprattutto anziani, hanno portato alla nascita non solo di commissioni d'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità giuridiche (che ad oggi non hanno ancora concluso i lavori) ma anche a commissioni politiche per verificare quale risposta è mancata da parte del nostro sistema socio sanitario regionale e quindi come modificarlo. I nostri documenti di proposta di riforma guardano a un sistema sanitario pubblico e universale che passa necessariamente da un rafforzamento della *governance* e della sanità pubblica, oltre che da una medicina di territorio pubblica che, grazie a un approccio multidisciplinare e al ruolo fondamentale del medico di base, sia in grado di realizzare una vera *presa in carico* della persona e una integrazione dei suoi bisogni sanitari, socio sanitari e assistenziali. Inoltre, anche le



Rsa, che devono essere una parte integrante del Sistema socio sanitario regionale, devono essere oggetto di un ripensamento dei modelli organizzativi ed assistenziali in modo da renderle adeguate ai bisogni assistenziali degli ospiti. Sul tema Rsa, come sindacato unitario dei pensionati abbiamo anche avviato una raccolta firme su tutto il territorio lombardo con otto proposte di intervento che hanno riscontrato grande condivisione tra i cittadini.

Prima della fine di luglio avremo finalmente il testo della Proposta di Legge, ma purtroppo da quanto si è potuto intendere dalle Linee di Sviluppo emanate il 31 maggio e negli incontri che abbiamo avuto con la direzione generale Welfare, pare che Regione Lombardia non intenda in alcun modo mettere in discussione il cosiddetto modello lombardo e ritenga invece di dover introdurre solo alcune modifiche che lasceranno, a nostro parere, ancora irrisolte grandi criticità come la suddivisione tra Ats e Asst delle funzioni rispettivamente di programmazione, acquisto, governo ed erogazione delle prestazioni, la frammentazione delle competenze in materia di prevenzione, la *governance* troppo debole della direzione generale Welfare, il rapporto pubblico/privato, indubbiamente sbilanciato a vantaggio del privato. Le disposizioni in tema di medicina territoriale sono totalmente subordinate alle risorse del Pnrr, risorse che tuttavia sappiamo essere non solo insufficienti, ma limitate ai soli prossimi cinque anni. Nulla si dice del sistema socio sanitario, delle Rsa, dei criteri di accreditamento del privato sanitario e socio sanitario,

delle liste d'attesa, del modello di Presa in carico che è risultato fallimentare. Di questo passo le modifiche non porteranno a un sistema socio sanitario all'altezza dei bisogni delle persone e soprattutto non daranno un senso ai tanti morti che abbiamo avuto. Bisognerà attendere la presentazione del testo di Proposta di legge per poter esprimere giudizi approfonditi, ma

quello che è certo è che, a partire dal prossimo mese di settembre saremo tutti impegnati a riprendere una grande campagna informativa su questi temi così importanti per gli anziani. Lo faremo nei territori, nelle leghe, attraverso assemblee pubbliche perché il sistema sanitario è un bene comune e questa battaglia deve diventare una battaglia di tutti.

Rinnoviamo le Rsa: consegnate le prime firme



Consegnate, lo scorso 8 luglio, all'assessorato al Welfare di Regione Lombardia le prime 23.567 firme raccolte a sostegno della proposta Spi, Fnp e Uilp per la riorganizzazione delle Rsa. Durante l'incontro – cui erano presenti i tre segretari generali Spi, Fnp, Uilp e il presidente del consiglio regionale Fermi con i componenti dell'ufficio di presidenza – è stata ribadita la necessità di un tavolo di confronto per affrontare i tanti temi alla base del benessere degli anziani nella nostra regione. La campagna di raccolta firme non è ancora terminata: si può firmare presso le sedi Spi più vicine a voi oppure on line sulla piattaforma Change.org.

EUROPA LIVIO MELGARI

Palestina tra sogni e realtà

Tra le tante suggestioni, che nel 2018 accompagnarono la delegazione dello Spi Lombardia che si recò in Palestina, ci fu l'incontro con Suad Amiry, una delle principali scrittrici palestinesi, che condivise con i pensionati lombardi una riflessione, carica di interrogativi, sulla necessità di un solo stato dove palestinesi e israeliani godessero degli stessi diritti. Anche se con cautela quei primi interrogativi prendevano le distanze dalla storica linea dei "due popoli, due stati". La decisione unilaterale di Donald Trump nel dicembre 2017 di riconoscere Gerusalemme capitale d'Israele, trasferendovi l'ambasciata americana, aveva inferto un altro durissimo colpo a un percorso già reso difficile dai continui insediamenti di coloni israeliani in Cisgiordania, dalla occupazione dei territori e da un muro eretto più per farne una prigione che un confine. Oggi, dopo i raid militari nella Striscia di Gaza del maggio scorso e gli eventi che ne sono seguiti, primo fra tutti la fine dell'era di Benjamin Netanyahu che per dodici anni ha governato interpretando la linea più intransigente della destra israeliana, quella riflessione e quegli interrogativi tornano a riproporsi. Quale sarà il futuro della Palestina? Due popoli, due stati, finalmente reali, con territori e sovranità definite, in un rapporto di reciproco rispetto o un solo stato federato, organizzato in cantoni sul modello svizzero, dove palestinesi e israeliani abbiano le stesse libertà, gli stessi diritti e le stesse opportunità? Se da una parte c'è chi, ormai convinto dell'impercorribilità dell'antica strada dei due stati, si orienta sempre più verso l'ipotesi di una convivenza civile e democratica in un solo stato, dall'altra c'è chi non accetta l'abbandono dell'antico sogno che ha cresciuto intere generazioni di ebrei e palestinesi, di avere per sé uno stato nazione fortemente identitario per storia, cultura e fede religiosa. Mentre ancora sulla Striscia di Gaza non sono cessati i venti di guerra e pur senza illusioni, l'elezione di Joe Biden in America e il nuovo Governo Israeliano hanno comunque rimesso in moto una macchina che nel dialogo può provare a cercare alcune risposte; e chissà che un'altra delegazione dello Spi lombardo, tornando un giorno in Palestina, non trovi un paese finalmente pacificato.

Senza le donne non ci sarà ripresa

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Le donne non chiedono elemosine, ma un salto di qualità definitivo, che rafforzi le nostre democrazie, garantisca alle donne il 50 per cento dei luoghi decisionali entro il 2030", così si è espressa Linda Laura Sabbadini, presidente del summit del Women 20, al termine dei lavori del gruppo del G20 dedicato alle politiche di parità di genere. Il summit è durato tre giorni, dal 13 al 15 luglio, e le proposte scaturite, divise per aree di intervento sono state redatte su pergamena e inviate al premier Draghi perché se ne faccia portavoce al G20. La richiesta è di allegarle alla Dichiarazione finale affinché entrino in Agenda. Obiettivo: ridisegnare il mondo attraverso la visione delle donne. Che cosa chiedono più in specifico le donne? Di investire nella medicina di genere e in vaccini termostabili; di garantire eguali diritti di accesso alle finanze per l'imprenditoria femminile, di assicurare l'accesso alle nuove tecnologie. Opportunità nei green jobs, la riduzione del divario lavorativo e salariale con gli uomini, un aumento dell'occupazione femminile. Dedicare

un punto di percentuale della tassa sulle multinazionali al sostegno delle cure familiari. Politiche sistematiche e permanenti di tutti i governi contro la violenza sulle donne, investimenti in servizi pubblici e supporto alle Ong che garantiscono l'autodeterminazione delle donne. Richieste importanti anche a fronte dell'impatto molto pesante che la pandemia ha avuto sul mondo femminile. Le donne sono state pilastro del sistema di welfare e della lotta alla pandemia ma la loro situazione è peggiorata: a livello internazionale, come dimostrano le statistiche, sono aumentate le disuguaglianze e si è allontanato l'obiettivo di una vera parità a livello globale. Il divario retributivo di genere, già elevato, si è ampliato, come conferma l'Onu. In politica la presenza delle donne è bassa: in 156 paesi nel mondo rappresentano solo il 26 per cento di circa 35 mila seggi parlamentari e solo il 22,6 per cento di oltre 3.400 ministri nel mondo. Il sindacato, lo Spi, è da sempre dalla parte delle donne per affermare una società più giusta e inclusiva, per i diritti e la dignità, contro la violenza e la sopraffazione, per una piena affermazione dell'uguaglianza e libertà femminili.

Benvenuti nella sede dello SPI

Noi ci siamo, per migliorare e facilitare la vostra vita quotidiana: presenti in quasi tutti i comuni della regione, i nostri volontari e le nostre volontarie sono disponibili e pronti ad accogliervi, fornendo assistenza per la tutela dei

vostrî diritti ed in favore dei vostri bisogni. Tutela previdenziale, tutela fiscale, assistenza in ambito socio-sanitario ed il neonato servizio di rilascio credenziali SPID: sono soltanto alcuni degli ambiti per i quali forniamo

supporto. Entrare in una delle nostre sedi significa ricevere assistenza in ogni ambito della propria quotidianità: essere informati e essere orientati per poter accedere a servizi ed agevolazioni e per districarsi nella

gestione di pratiche ormai soltanto telematiche. Lo Spi, non solo si avvale del supporto altamente specialistico del patronato INCA e del CAAF, ma anche della collaborazione di Federconsumatori, Sunia e Auser.

SERVIZI FISCALI

Presso le nostre sedi SPI, potrai anche accedere ai servizi di consulenza in ambito fiscale. Oltre all'annuale dichiarazione dei redditi 730, potrai anche richiedere assistenza per UNICO, RED, ISEE ed imposte sulla casa. Inoltre i nostri centri fiscali offrono consulenza nella gestione del rapporto di lavoro colf/badanti, successioni, contenzioso tributario e amministrazione di sostegno. Tutti i nostri iscritti possono accedere a questi servizi altamente specializzati a tariffe agevolate. Nello specifico:

- **Dichiarazioni dei redditi**
Compilazione e trasmissione telematica all'Agenzia delle entrate.
- **Isee**
Necessario per accedere a molte agevolazioni sociali, assistenziali e sanitarie. Presso i nostri Sportelli sociali potrai determinare l'eventuale diritto a prestazioni.
- **IMU-TASI**
Calcolo e predisposizione dei moduli per il pagamento ed assistenza in caso di ricevimento di avvisi.
- **RED**
Se sei titolare di pensione, anche di reversibilità, o di prestazioni assistenziali come l'accompagnamento, dovrai annualmente presentare il RED. È necessario anche per verificare il diritto ed accedere ai cosiddetti "diritti inespressi".
- **Sportello successioni**
Consulenza e predisposizione della dichiarazione di successione e della voltura catastale.
- **Sportello colf-badanti**
Gestione del rapporto di lavoro ed elaborazione sia dei cedolini che dei MAV per il pagamento dei versamenti contributivi.
- **Sportello amministrazione di sostegno**
Consulenza e assistenza in tutti gli adempimenti per la nomina e la gestione dell'amministratore di sostegno.



SERVIZI PREVIDENZIALI

Hai mai verificato il tuo Obis/M? È frequente che molti pensionati abbiano diritto a prestazioni ed incrementi della propria pensione senza saperlo. Sono i cosiddetti "diritti inespressi" che vengono concessi solo se espressamente richiesti all'INPS e che possono anche sorgere in un momento successivo alla liquidazione della pensione. Presso le nostre sedi è anche possibile scaricare il modello Obis/M e CU. Tutte le pratiche sono gratuite per i nostri iscritti. Quali sono i "diritti inespressi"? Ecco alcuni esempi.

- **Assegni al nucleo familiare**
Compete non solo ai lavoratori ma anche ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche.
- **Assegno al vedovo inabile**
Compete al titolare di pensione di reversibilità ed invalido al 100%.
- **Assegno unico temporaneo (fino al 31.12.2021)**
Destinato ai nuclei familiari che non abbiano diritto ai trattamenti al nucleo familiare. Non è incompatibile con l'assegno familiare percepito dai pensionati da lavoro autonomo.
- **Supplemento di pensione – pensione supplementare**
È un incremento della pensione calcolato sui contributi da lavoro versati successivamente alla decorrenza della pensione. Si ottiene soltanto presentando domanda all'INPS.
- **Quattordicesima**
È una somma aggiuntiva alla pensione corrisposta dall'INPS a luglio ed è legata a requisiti anagrafici, reddituali e contributivi. Se hai almeno 64 anni di età ed un reddito personale non superiore ai 13.319,82 euro annui potresti averne diritto.
- **Maggiorazione sociale**
È un particolare incremento in favore di soggetti economicamente svantaggiati e che abbiano almeno 60 anni. Spetta anche ai titolari di prestazioni assistenziali come l'assegno sociale.
- **Importo aggiuntivo**
Viene erogato a dicembre di ogni anno ed è riconosciuto a chi percepisce una o più pensioni con un importo complessivo non superiore al trattamento minimo ovvero a 515,58 euro.



SPID

Grazie alla collaborazione con Register, tutti i nostri iscritti e le nostre iscritte potranno richiedere gratuitamente il rilascio delle credenziali SPIDITALIA. Lo SPID è il sistema pubblico di identità digitale grazie al quale è possibile accedere a tutti i servizi online della pubblica amministrazione. L'accesso, tramite username e password, potrà essere fatto sia da computer che tablet o smartphone. SPIDITALIA, rispetto agli altri provider, ha una modalità di accesso più semplice ed a costo zero, ovvero basterà utilizzare il codice numerico che si riceve gratuitamente via sms senza nessun costo aggiuntivo e senza bisogno di scaricare nessun'altra app. Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, bisogna essere maggiorenni ed essere in possesso di:

- **Un indirizzo e-mail.**
- **Il numero di telefono del cellulare usato normalmente.**
- **Un documento di identità valido (uno tra: carta di identità, passaporto, patente).**
- **Tessera sanitaria con il codice fiscale.**

Rivolgiti alla nostra sede più vicina per richiedere il tuo SPID. Potrai così accedere al sito INPS (a partire dal 1° ottobre soltanto con lo SPID), scaricare ed utilizzare la app IO che consente di effettuare pagamenti verso la pubblica amministrazione e di visualizzare, ad esempio, il green pass. Potrai anche accedere al tuo fascicolo sanitario elettronico.



SPORTELLO SOCIALE

Un progetto, quello dello Sportello sociale reso dai nostri volontari e volontarie, che va incontro al bisogno di informazione e orientamento nell'accesso a servizi di assistenza sociale, economica e sanitaria. 62 le misure alle quali potresti aver diritto: grazie all'applicativo "Calcolatrice dei diritti", se sei in possesso dell'Isce e della tua dichiarazione dei redditi, potrai verificare l'eventuale diritto all'accesso a prestazioni ed agevolazioni sia di carattere nazionale che regionale. Sette le aree di intervento che vanno a sostenere le famiglie, le persone fragili e quelle anziane.

- **Agevolazioni per il pagamento di utenze e per il sostegno quotidiano.**
- **Affitti: informazioni su possibili agevolazioni.**
- **Sostegno al reddito per persone in condizioni di fragilità.**
- **Sostegno alle famiglie.**
- **Ticket sanitari: esenzioni.**
- **Diritti e prestazioni per le persone disabili.**
- **Previdenza: informazioni ed orientamento su possibili diritti.**



Esigere i diritti in città sostenibili

Appunti per una nuova negoziazione

È stata una mattina di intenso dibattito quella a cui ha dato vita lo Spi Lombardia presentando la ricerca *Innovazione sociale ed esigibilità dei diritti nella città sostenibile*, realizzata da Ires Morosini – Across Concept e presentata da **Francesco Montemurro** lo scorso 30 giugno.

Non solo una fotografia del presente col suo intensificarsi delle disuguaglianze socio-economiche, aggravate dalla pandemia da Covid-19, ma un primo insieme di riflessioni e ragionamenti, di proposte per una negoziazione che inizi a immaginare città sostenibili che rispondano, come ha detto il segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ai diversi modi di essere anziano, proposte mirate a individuare i temi e a portare nuove riflessioni anche all'interno della stessa Cgil. Ma perché indagare sulle città? "La questione urbana – ha spiegato **Sergio Pomari**, segreteria Spi Lombardia nella sua relazione introduttiva – si pone come un complesso problema socio-spaziale, dove la crescita delle disuguaglianze non riguarda soltanto la deprivazione economica, ma anche l'accessibilità a beni, spazi e servizi pubblici". Partendo da questa consapevolezza lo Spi

ha voluto iniziare una riflessione che parte da tre domande che Pomari ha così sintetizzato: "come trasformare i tradizionali modelli di azione pubblica e le politiche di welfare in conseguenza dei cambiamenti strutturali delle città? Il

sapere tecnico del governo del territorio riuscirà a intercettare le ragioni di chi sperimenta l'esclusione fisica e sociale? Come differenziare le politiche per la città e gli interventi sociali, nelle piccole – medie e grandi città, nelle aree interne

e rurali e nelle aree urbane complesse? La sfida del futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando il luogo comune dell'anziano bisognoso di assistenza".

Molti gli interventi dai territori che non hanno solo portato le proprie esperienze ma anche e soprattutto spunti sulle molte opportunità che col Pnrr si aprono, sottolineando l'importanza del ruolo di interlocuzione e di vigilanza che il sindacato dovrà assumere nei luoghi dove si attueranno i progetti. Un ruolo che impone una maggiore presenza sul territorio e una sinergia tra le categorie e la confederazione, oltre a rapporti stabili con gli enti locali attraverso la creazione di tavoli dedicati alle tematiche più importanti.

Ai lavori hanno anche partecipato **Monica Vangi**, segreteria Cgil Lombardia, e **Lorenzo Mazzoli**, segreteria Spi nazionale, che ha concluso i lavori.

La ricerca e gli atti del convegno verranno pubblicati sul numero di Settembre di *Nuovi Argomenti*.



Amarcord

Dopo cinquantatré anni l'Italia calcistica è tornata sul tetto d'Europa. Molti si chiederanno se sia il caso che anche lo Spi scriva su questo evento del quale è stato detto tutto. Ma lo Spi è anche il sindacato della memoria e nel 1968 noi, che oggi siamo pensionati, eravamo giovani e ci piace, nel festeggiare, rammentare quella vittoria, sforzandoci di richiamare alla mente altri ricordi. Provate a immaginare quante cose sono cambiate da quella data. C'erano l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. L'Unione Europea era formata da sei stati, l'Inghilterra, ora uscita, non era ancora entrata nella UE come la Spagna che, a quel tempo, era governata dal fascista Franco.

Reduci dal Maggio francese con le proteste studentesche che si svolsero anche in altri paesi, eravamo alla vigilia dell'autunno caldo, nel pieno delle proteste contro la guerra del Vietnam e la corsa agli armamenti nucleari. Ricorderete anche che in quei mesi era in corso la Primavera di Praga che culminò, il 20 agosto, nell'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti del Patto di Varsavia.

Quante cose sono cambiate da quella data e quanti avvenimenti, sogni infranti e speranze deluse, **ma anche tanti passi avanti**. Lo Statuto dei lavoratori è datato 1970 e la riforma sanitaria 1978. Fu di certo il decennio successivo al '68 che ci portò rilevanti conquiste per i lavoratori e per il paese.

Oggi a distanza di cinquantatré anni e dopo diciotto mesi di pandemia siamo ancora tutti impegnati nel tentativo di far ripartire il paese perché le difficoltà che c'erano prima del campionato europeo sono ancora tutte qui e noi per cultura e scelta politica siamo ancora in campo.

Se la guardiamo con gli occhi di persone appassionate di calcio quella dell'11 luglio è stata una bella vittoria. Sarà necessario far tesoro di questa rinnovata tensione morale che pare aver unito gli italiani di vecchia e nuova generazione. Ad esempio ben tre titolari della nazionale sono nati all'estero e altrettanti giocano in squadre non italiane. Bisognerà che ce ne ricordiamo quando la politica, che ne avrà il coraggio, farà partire la discussione sullo Jus soli.

Valerio Zanolla

Giochi di LiberEtà: pronti ad accogliervi



MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La macchina organizzativa è al lavoro a pieno ritmo e così saremo pronti per accogliervi **lunedì 13 settembre** con una bella Festa di benvenuto e l'apertura ufficiale della sala dove si terranno le mostre con le opere di fotografia, le poesie e i racconti che saranno votate dalla giuria popolare e premiate. Il concerto serale sarà un piacevole momento che concluderà la prima delle quattro giornate dedicate alle finali regionali dei *Giochi di LiberEtà* 2021, che proseguiranno nei giorni successivi con le gare di tennis, bocce e buracco, e i corsi di scrittura e acquerello.

Martedì 14 inizieranno anche le escursioni, poi nel primo pomeriggio si terranno le finali di briscola che si preannunciano, come sempre, molto partecipate. Alle 17 il recital delle poesie e dei racconti arrivati in finale, con attori e musicisti. Sarà un momento di condivisione della creatività e del talento che le opere premiate rappresentano. Si prosegue, il **15 settembre**, con la tombolata e la gara di pesca a cui parteciperanno anche le ragazze e i ragazzi diversamente abili con le loro associazioni. Saranno questi momenti significativi per lo spirito di coesione e

inclusione sociale che i *Giochi di LiberEtà* rappresentano.

Un momento importante e di riflessione politica, la mattinata del 15, sarà dato dal convegno in cui si ragionerà sulla situazione della nostra regione partendo dai dati di un'apposita ricerca effettuata da Nomisma. Parteciperanno esperti e rappresentanti del sindacato e della politica che si confronteranno sui vari aspetti messi in evidenza dalla ricerca. Il pomeriggio spazio, tra le altre iniziative, al torneo di calcetto, sempre molto sentito dai calciatori senior che ogni anno si confrontano con grande spirito sportivo. Lo spettacolo serale concluderà la giornata.

Giovedì 16 – dopo le ultime gare, escursioni, momenti ludici – i *Giochi* si concluderanno con la Cena di gala: tanta musica e le premiazioni delle vincitrici e vincitori delle varie gare.

Ma non è finita qui. Quest'anno un'altra importante iniziativa si svolgerà **venerdì 17**: ospiteremo nelle stesse strutture dove svolgeremo i *Giochi*, l'**assemblea nazionale delle leghe Spi**. Sarà un importante momento di confronto e di incontro fra coloro che in questi mesi, nei vari territori, sono stati in prima fila per consentire alle pensionate e ai pensionati di avere nello Spi un luogo e un punto di riferimento per ottenere informazioni, svolgere pratiche, e a volte anche per avere qualcuno con il quale parlare.

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini,
Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
carta priva di cloro elementare

Negoziato: esperienza positiva col Comune di Varese

GIAMPIETRO CAMATTA
Segreteria Spi Varese

Dopo la fase dell'emergenza pandemica del 2020 e 2021, che ha ridotto notevolmente gli incontri con i Comuni della nostra provincia, è da poco ripresa l'attività di negoziazione sociale che, dal mese di settembre, dovrà riprendere a pieno regime.

A giugno l'Istat ha diffuso i dati relativi alla povertà in Italia nel 2020, che risultano non essere particolarmente confortanti, visto che si parla di oltre due milioni di famiglie in condizione di povertà assoluta, il 7,7 per cento del totale (nel 2019 erano il 6,4 per cento): è il dato più alto dal 2005.

Nel 2020 il peggioramento più vistoso si è avuto al Nord, nonostante l'incidenza più alta resti al Sud, da 8,6 per cento a 9,4 per cento, ma la crescita più ampia si registra al Nord dove la povertà familiare sale al 7,6 per cento dal 5,8 per cento del 2019. Tale dinamica fa sì che nel 2020 la distribuzione delle

famiglie in povertà sia del 47 per cento al Nord e al Sud del 38,6 per cento. I più colpiti sono giovani e minori.

Anche nella nostra provincia e nel comune di Varese, col quale ci siamo incontrati recentemente, è segnalato un aumento dei bisogni e della spesa sociale. Ecco perché, come sindacato, ci dobbiamo impegnare nella contrattazione sociale con i comuni e i Piani di zona. Obiettivo: cercare di migliorare la condizione delle famiglie e delle persone più povere, ridare speranza e più giustizia sociale.

L'incontro unitario e confederale con gli assessori Molinari (Servizi sociali) e Buzzetti (Bilancio), è ripreso a giugno, dopo la sosta forzata a causa della pandemia del 2020, con la rendicontazione della spesa sociale che ammonta a circa 11,5 milioni di euro (dato 2020), e una compartecipazione del Comune ai costi dei servizi a domanda individuale pari al 15 per cento.

Nel merito l'amministrazione comunale ci ha comunicato che - se riconfermata e se



Davide Galimberti, sindaco di Varese

si riscontrassero nel corso dell'anno miglioramenti nelle entrate dell'ente - si propone di rimodulare nel 2022 la fascia di esenzione nella addizionale Irpef.

Nel corso dell'incontro si sono poi esaminati altri temi che sono prioritari per la nostra azione:

- l'emergenza abitativa per la quale nell'ultimo anno sono stati erogati oltre 300mila euro per il sostegno affitti e la morosità incolpevole. Sono stati indetti bandi per l'assegnazione di alloggi popolari con l'impegno a ripresentarne ancora nei prossimi mesi. Negli ultimi anni

sono già stati recuperati un centinaio di appartamenti da adibire a questo scopo e vi è l'impegno a proseguire, attraverso la ricerca di finanziamenti regionali ad hoc, in questa direzione;

- le politiche giovanili a cui è dedicata un'importante iniziativa rivolta alla fascia adolescenziale e giovanile (progetto Restart) finanziata con un bando di 700mila euro a favore delle cooperative del terzo settore con capofila NaturArt e i Comuni di Varese e Malnate;

- gli interventi a sostegno di soggetti fragili e minori con l'incremento di risorse a favore di famiglie a basso reddito o che hanno perso durante la fase dell'emergenza il posto di lavoro. Una situazione che si è fortemente aggravata nel corso dello scorso anno. Tra il 2020 e il 2021 sono stati distribuiti bonus alimentari per oltre 850mila euro;

- le politiche a favore del miglioramento urbano con un progetto di riqualificazione della città, con il coinvolgimento delle forze sociali;
- la fiscalità locale con le

tariffe Imu e Tari rimaste invariate dal 2019, mentre l'addizionale Irpef rimarrà all'8 per mille per tutti;

- gli interventi contro l'evasione e l'evasione fiscale hanno indotto il Comune Varese a sottoscrivere un protocollo con Agenzia delle entrate grazie al quale sono già state effettuate circa cinquanta segnalazioni, tuttavia sulla scorta di esperienze significative di altri territori simili a Varese sotto l'aspetto demografico ed economico, è un dato largamente inferiore alle aspettative e che impegna il Comune ad una azione più incisiva.

In conclusione possiamo dire che si è trattato di un confronto franco e proficuo che proseguirà nel prossimo mese di settembre sulla spesa sociale, il bilancio e le linee guida del Piano di zona di Varese del triennio 2021-2023. L'auspicio è che le prossime elezioni premiano la capacità e volontà di confronto e ascolto che abbiamo riscontrato in questo quinquennio con buoni risultati a vantaggio dei cittadini di Varese.

Gli sblocchi di fine giugno, ripresa o disastro sociale?

FLAVIO AZZENA
Segretario generale
Sunia Varese e segretario
Sunia Lombardia

Con la fine del mese di giugno, sono finite anche due importanti tutele a difesa degli effetti della pandemia: il blocco dei licenziamenti e il blocco degli sfratti. Due aspetti che raccontano quanto il lavoro e la casa siano sempre più connessi, sia economicamente che emotivamente nella vita di una persona, per cui la mancanza di uno può provocare la perdita dell'altra, e in alcuni casi può portare allo smembramento della famiglia.

Le organizzazioni sindacali confederali e quelle dei sindacati inquilini unitariamente, ma in due date diverse: il 26 e il 24 giugno, hanno manifestato al governo il loro dissenso e le preoccupazioni sull'impatto sociale che questi sblocchi possono provocare.

L'importante accordo sul lavoro in questi giorni sta iniziando a mostrare le prime crepe con i licenziamenti spediti via email di due storiche aziende, la Gianetti con 152 lavoratori e la GKN con 422 lavoratori, aziende che, di fatto non hanno rispettato le procedure previste.

Per gli sfratti il governo ha scelto di procedere a scaglio-

ni: i primi a partire saranno quelli emessi precedentemente al 28 febbraio 2020, poi dal primo ottobre si eseguiranno quelli emessi dal 28 febbraio al 30 settembre 2020, a seguire quelli emessi dal 1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021, che verranno eseguiti dal 1 gennaio 2022. Le organizzazioni sindacali degli inquilini stimano che le famiglie colpite da queste esecuzioni siano circa 80mila in tutta Italia.

Come Sunia stiamo verificando la possibilità di creare dei tavoli di confronto con le associazioni della proprietà, i comuni e le prefetture, per rendere graduali e socialmente sostenibili questi sfratti, possibilmente con passaggi "da casa a casa".

Quello che personalmente colpisce di più è il silenzio dell'Anci, che forse non si rende conto che il peso di questa situazione ricadrà sui loro associati, dato infatti che saranno i comuni a dover farsi carico delle famiglie sfrattate, in quanto per legge, in presenza di minori, è un obbligo del Comune di residenza occuparsene, e la retta per il mantenimento di un minore in una casa-famiglia è di circa tremila euro al mese, il che vuol dire sottrarre importanti risorse al resto delle attività dei servizi sociali e non solo.

La pandemia ha evidenziato

ancora di più la grave situazione di mancanza di politiche abitative in grado di sostenere la continua richiesta di alloggi, sia nel settore pubblico che privato. Ad esempio l'aumento del lavoro precario non consente ai giovani che vogliono formare una famiglia o rendersi indipendenti, non solo di acquistare una casa, ma neanche di poterne affittare una, per cui servono politiche specifiche che progettino interventi di creazione di posti di lavoro e stabilizzazione del lavoro precario, nel contempo, promuovano la costruzione di nuove case popolari: questo risolverebbe solo parzialmente il disagio abitativo, ma sarebbe un inizio.



In questi giorni è giunta la comunicazione che finalmente sono stati ripartiti a tutti i Comuni i cinquecento milioni previsti dall'articolo 53 comma 1 del decreto legge 73 del 25 maggio 2021, provvedimento che consente di adottare misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie che versano in stato di bisogno per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche.

La ripartizione è definita coi criteri indicati nel comma 1 dell'art. 53: il 50 per cento pari a 250 milioni in proporzione alla popolazione residente in ogni comune, i rimanenti 250 milioni sulla base della distanza tra

il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione.

Il contributo minimo spettante a ciascun comune non può essere inferiore a seicento euro e la quota relativa ai comuni con più di 100mila abitanti è decurtata proporzionalmente dell'importo necessario ad assicurare il rispetto dell'importo minimo. Analizzando l'elenco della ripartizione sono emersi importi interessanti per alcune città della nostra provincia quali:

Varese	euro 338.371,84
Busto Arsizio	euro 350.758,35
Cassano Magnago	euro 89.769,73
Castellanza	euro 60.234,92
Luino	euro 182.324,71
Saronno	euro 162.575,59
Tradate	euro 78.498,221

Si tratta di importi consistenti e, per quel che mi riguarda, mi attiverò presso i Comuni, per verificare quanto di queste somme verrà destinato ai pagamenti dei canoni di locazione, per tentare di evitare nuovi sfratti per morosità incolpevole.

Giochi di LiberEtà: di nuovo insieme!

Dopo un anno di difficoltà organizzative causa pandemia, Spi Cgil e Auser del comprensorio di Varese hanno riproposto, nell'ambito dei Giochi di LiberEtà, i concorsi di poesie e racconti, pittura e fotografico destinati agli over 55.

La voglia di esprimersi artisticamente nonostante la pandemia è ancora forte e, con essa, la partecipazione degli artisti nonostante l'inusuale modalità dell'on-line. Complessivamente sono state presentate trentatré poesie, ventidue racconti, ventotto dipinti e ventisette fotografie.

Il compito di scegliere i migliori è stato affidato alle giurie presiedute per la parte letteraria da Adriana Tipaldi, per la pittura da Angelo De Natale, e per la fotografia da Graziano Aitis.

Le premiazioni si sono svolte nelle sedi Auser di Carnago e Gallarate e presso il Circolo anziani nel Comune di Tradate.

Questi i nostri premiati:

Poesia

1 - *E la nave va...* di Daniela Mazzoleni;

2 - *Il sospiro di Dio* di Claudio Brovelli;

3 - *Sopravvissuto* di Giuseppe Monteleone;

4 - *E la ciamen giustizia* di Mauro Marchesotti.

Premio giuria popolare a *Un uomo tranquillo* di Graziella Boscolo.

Premio speciale Spi Cgil a *Felicità* dell'Associazione La Finestra.

Racconti

1 - *Ricordo il mio meraviglioso gatto... mio* di Maria Luisa Henry;

2 - *La foto di famiglia* di Anna Maria Tagliaretti;

3 - *La tragedia del Vajont negli occhi di una bimba* di Eloisa Grande;

4 - *Il femminile di Bonaventura* di Cecilia Daverio.

Premio giuria popolare a *Delitto in casa Montalbano* di Ermanno Brasciani.

Premio speciale Spi Cgil a *Il dragone e la ragazza* dell'Associazione La Finestra.

Pittura

1. *Ombrellini* di Donata Milani

2. *Ultima neva* di Carlo Proverbio;

3. *Paesaggio* di Lorenzo Franzini;

4. *Santa Caterina* di Liliana Brotto;



Premio giuria popolare a *Fuori dallo spazio* di Francesco Lo Tufo.

Premio speciale Spi a *Venere* dell'Associazione La Finestra.

Segnalati per la loro originalità: *Vieni via con me* di Rosy Gris, *Sogno nel cassetto* di Michele Di Giovanni, *Trombettista solitario* di Bruno Reycond.

Fotografia

1 - *Foto di Famiglia* di Giusy Brandestini;

2 - *Etiopia - Srano Copri Capo'* di Giovanna Biella;

3 - *Frida* dell'Associazione La Finestra;

4 - *Montagna* di Renata Tedesco.

Premio giuria popolare a *Il Gabbiano* di Vincenzo Ferilli. Menzione speciale della giuria a *Progetto che emerge dai lavori* dell'Associazione La Finestra.

Luino, eletto Luciano Pistoletti

Lo scorso 19 maggio il Comitato direttivo della lega Spi Cgil di Luino ha eletto all'unanimità il compagno Luciano Pistoletti segretario della stessa lega, che va a sostituire Antonio Testori, che ha completato il doppio mandato e continuerà a svolgere la sua preziosa collaborazione nei servizi della lega.



Pistoletti proviene da una lunga militanza sindacale durante la quale si è occupato prevalentemente di pratiche previdenziali per i lavoratori, svolgendo anche il ruolo di delegato e coordinatore della segreteria della Fiom di fabbrica della Aermacchi, oggi Leonardo.

Da poco tempo in pensione, ha proseguito con lo Spi Cgil la sua attività di assistenza previdenziale in diverse leghe Spi del Varesotto meritandosi ovunque la stima degli iscritti per la sua competenza ed entusiasmo.

Un ringraziamento doveroso ad Antonio Testori per l'impegno profuso negli anni del suo mandato e per la stima e affetto che ha saputo conquistarsi fra tutte le compagne e compagni della lega Spi Cgil di Luino.

Ciao Antonio

Antonio Ventimiglia era un uomo semplice, gentile, delicato, un signore e un compagno d'altri tempi, ma al contempo determinato nel sostenere le proprie idee. Una persona che è stata preziosa



per la sua famiglia, per i suoi figli ma anche per il partito comunista di Berlinguer, per la Cgil e per lo Spi.

Proveniva dal sindacato dei ferrovieri, poi da pensionato è arrivato allo Spi dove il suo impegno è durato oltre dieci anni nel corso dei quali ha ricoperto la carica di segretario della lega Spi di Gallarate. Negli ultimi anni si è occupato anche del sindacato inquilini.

Ringraziamo la famiglia che ha sempre sostenuto il suo impegno politico e sindacale, senza ciò questa vita spesa per gli altri non sarebbe stata possibile. Buon viaggio Antonio, che la terra ti sia lieve.

Questi i Comuni dove si voterà

I Comuni della provincia di Varese che rinnoveranno i loro parlamentini andando al voto alle prossime elezioni amministrative nella prima metà di ottobre saranno 33 su 138, e interesseranno una popolazione di 344mila abitanti su 882mila, pari al

39 per cento degli elettori. Al primo posto Busto Arsizio, città con oltre 83mila abitanti; a seguire, Varese con 80.700 residenti e Gallarate con 53mila. Città che sono seguite da Caronno Pertusella, Comune che supera i 15mila abitanti e in

cui si potrà andare al ballottaggio.

Sotto la soglia invece Castellanza con poco più di 14mila residenti. Numerosi i Comuni più piccoli. Da Cremenaga, con i suoi 829 residenti fino ai Comuni del Nord provincia.

Comune	abitanti	Sindaco uscente	Coalizione uscente	Lega Spi-Cgil
Busto Arsizio	83.340	Emanuele Antonelli	centrodestra	Busto Arsizio
Varese	80.694	Davide Galimberti	centrosinistra	Varese
Gallarate	53.145	Andrea Cassani	centrodestra	Gallarate
Caronno Pertusella	17.713	Marco Giudici	centrosinistra	Saronno
Castellanza	14.397	Mirella Cerini	centrosinistra	Castellanza
Fagnano Olona	12.308	Comissario prefettizio	centrodestra	Castellanza
Cislago	10.411	commissariato	centrodestra	Saronno
Vergiate	8.745	Maurizio Leorato	centrosinistra	Sesto Calende
Cairate	7.666	Paolo Mazzucchelli	Lista Civica	Castellanza
Lavena Ponte Tresa	7.722	Massimo Mastromarino	Lista Civica	Valceresio
Albizzate	5.322	Mirko Vittorio Zorzo	centrodestra	Gallarate
Cocquio Trevisago	4.643	Danilo Centrella	Lista Civica	Besozzo
Oggiona S. Stefano	4.305	Stefania Maffioli	Lista Civica	Gallarate
Cittiglio	3.885	Fabrizio Anzani	Lista Civica	Besozzo
Leggiano	3.820	Giovanni Parmigiani	Lista Civica	Besozzo
Cuasso al Monte	3.574	Francesco Ziliani	Lista Civica	Valceresio
Brescia	3.281	Alessandro Magni	centrodestra	Besozzo
Daverio	3.058	Franco Vincenzo Martino	Lista Civica	Azzate
Saltrio	3.021	Commissario	Lista Civica	Valceresio
Cugliate Fubiasco	3.020	Angelo Filippini	Lista Civica	Luino
Porto Ceresio	2.906	Commissario	Lista Civica	Valceresio
Comerio	2.843	Silvio Aimetti	Lista Civica	Varese
Casale Litta	2.690	Graziano Maffioli	Lista Civica	Azzate
Besano	2.594	Leslie Giovanni Mulas	Lista Civica	Valceresio
Cadegliano-Viconago	2.160	Arnaldo Tordi	Lista Civica	Luino
Clivio	1.963	Giuseppe Galli	Lista Civica	Valceresio
Brenta	1.708	Gianpietro Ballardini	Lista Civica	Besozzo
Barasso	1.667	Antonio Andrea Braidà	Lista Civica	Varese
Montegrino V. Travaglia	1.472	Fabrizio Prato	Lista Civica	Luino
Luvinate	1.322	Alessandro Boriani	Lista Civica	Varese
Brezzo di Bedero	1.218	Maria Grazia Campagnani	Lista Civica	Luino
Inarzo	1.080	Fabrizio Montonati	Lista Civica	Azzate
Cremenaga	768	Domenico Rigazzi	Lista Civica	Luino

Vaccinarsi è importante

Preoccupanti i dati resi noti da Ats Insubria: "... nei primi 15 giorni di luglio tra Varese e Como 400 nuovi contagi, 214 non erano vaccinati e 123 con una sola dose (...) al 15 luglio a Varese il 63 per cento dei cittadini ha ricevuto almeno una dose di vaccino, mentre solo il 40 per cento ha completato il ciclo".

Se ancora non l'hai fatto non indugiare, VACCINATI SUBITO!

